Charles de Foucauld

IL BUON DIO È UN GRANDE ARCHITETTO

Lettere a Louis de Foucauld e familiari

A cura delle
Discepole del Vangelo

CENTRO AMBROSIANO

L'Opera Omnia di Charles de Foucauld è promossa da:
Discepole del Vangelo (Castelfranco Veneto)
don Claudio Stercal del Centro Studi di Spiritualità (Milano)
don Cristiano Passoni dell'Azione Cattolica Ambrosiana.

Pubblicato con il contributo del Servizio Nazionale
per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose
della Conferenza Episcopale Italiana.

Traduzione dall'originale francese (Fonds Charles de Foucauld - Archives Diocésaines Viviers) a cura di padre Andrea Mandonico.

In copertina:
Alessia Francescato, *Custodire l'amore*, tecnica mista 2026 (per gentile concessione). *Il rosso è la forza dell'amore e della fede che circondano Charles proteggendolo come un utero/grembo materno. Richiama il pensiero alla famiglia: nucleo originario dove sperimentare l'amore, verso cui inviare i sentimenti più dolci, così da difenderla dalla volgarità e dalla perdita di identità generate dalla guerra.*

© 2026 ITL srl a socio unico
Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano
Tel. 02 67131639
E-mail: libri@chiesadimilano.it
www-itl-libri.com

Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-853-5

Introduzione

1. Storia di un legame

1.1. Le origini familiari del legame tra Charles e Louis de Foucauld

Una delle qualità più belle di Charles de Foucauld è la sua capacità di legarsi alle persone: a imitazione di Gesù, è stato un uomo per Dio e per gli altri; in particolare, il suo rapporto con la famiglia d'origine ha una bellezza e un'intensità rare. Il legame tra Charles e il cugino Louis de Foucauld si inserisce in questa relazione profonda e assidua con i suoi familiari e fa emergere l'affetto che lo legava al ramo paterno della famiglia.

La bibliografia di riferimento per questa sezione è: P. Sourisseau, *Charles de Foucauld 1858-1916. Biografia*, Effatà, Cantalupa (TO) 2018; J. Fournier, *Charles de Foucauld. 2 - Le temps de l'incroyance*, Saint-Léger éditions, s.l. 2021, 339-353; H. d'Hamonville, «La famille du Père de Foucauld», in *Bulletin de l'Association Charles de Foucauld*, 98 (1990) 4-9; P. Sourisseau, «Charles de Foucauld dans sa famille», in *Bulletin de l'Association Charles de Foucauld*, 132 (1998) 1-8.

Louis de Foucauld e Charles de Foucauld sono cugini di secondo grado e hanno in comune lo stesso bisnonno paterno. Del ramo paterno, fanno parte alcune delle figure più care a Charles, con le quali ha condiviso gioie e sofferenze. Il nonno, Charles Armand de Foucauld, aveva sposato nel 1819 Clotilde Belfoy, originaria di Mirecourt, nei Vosgi. Essi ebbero due figli: Édouard, il papà di Charles de Foucauld, e Inès, che, in diversi epistolari, Charles chiama "la" zia [*ma tante*], madre di Catherine e Marie, le due cugine a lui più care. Egli rimarrà sempre legato alla zia paterna, al marito di lei, lo zio Sigisbert Moitessier, e alle cugine, che frequenterà assiduamente.

Il rapporto con il cugino Louis e con i suoi genitori, Armand de Foucauld e Virginie Combe Blanchet, si inserisce in questa storia di legami: la famiglia di Inès de Foucauld, infatti, e la famiglia di Louis custodiranno un legame duraturo e profondo. In qualche lettera Charles, in modo affettuoso, parlerà di loro come «quelli di rue d'Anjou» (*Lettera* 5)[1].

Nell'epistolario si coglie un intreccio di rapporti condivisi con semplicità e confidenza, emerge la realtà di una famiglia allargata che attraverso la cura e la dedizione ha saputo condividere i passaggi della vita e affrontare le sofferenze che ogni esistenza umana riserva.

Troviamo una prima testimonianza delle frequentazioni confidenziali di Charles presso la famiglia della zia Inès e del cugino Louis, in una lettera indirizzata al nonno materno Charles de Morlet, del 21 marzo 1875, mentre il

[1] Il numero che specifica la lettera di Charles citata è redazionale e rimanda alle lettere raccolte nel presente volume.

giovane Charles si trova a Parigi per gli studi. Già da allora faceva visita alla zia:

> Mio caro nonno, da ieri sera non ci sono novità, il che non sorprende. Tra otto giorni, nonno, sarò davvero elegante; tra otto giorni sarò pronto per uscire: domani tra otto giorni a quest'ora sarò vicino a te; è davvero elegante, estremamente elegante. Sono le 10, o forse solo le 9, non lo so bene, perché non ho ancora visto nessuno.
>
> [...] Del resto, oggi non avrò molte visite, non credo che vedrò mia zia dato che l'ho vista martedì e la vedrò tra otto giorni. Forse vedrò gli Armand. [...]
>
> Ora vorrei chiederti di fare una cosa: se ci invitassero a cena da qualche parte, a Sainte Marie per esempio, quando sarò a Nancy, ti prego di rifiutare assolutamente; capisci bene che, essendo con te solo per dieci giorni, non avrò tempo di uscire e conto di consumare i miei cinque pasti al giorno a casa [...]. Sono più felice di quanto tu possa immaginare di poter assaggiare: 1. il tuo Rancio 2. il tuo vino di Corsica 3. il tuo Ténériffe.
>
> Questi tre vini mi hanno lasciato un ottimo ricordo. In rue d'Anjou c'è sempre solo quell'infame Tukay che puzza di tappo e non è bevibile: ma è lì solo per fare scena e c'è sempre una bottiglia di Sauterne davanti a Olivier e davanti a Emmanuel, così, dato che sono sempre accanto a uno di loro, bevo solo quello; che è molto buono (a tavola il mio posto è accanto a Olivier, tra lui e sua moglie); ecco come siamo disposti[2]:

---

[2] «Mio zio»: Sigisbert Moitessier, tra le sue due figlie Catherine e Marie; «mia zia»: Inès de Foucauld, moglie di Sigisbert, tra i suoi due generi Emmanuel de Flavigny e Olivier de Bondy. Ai capi del tavolo, Charles de Foucauld e la signorina Kiener, insegnante di Catherine e Marie.

Sig.na Kiener

Catherine	Emmanuel
mio zio	mia zia
Marie	Olivier

io[3]

Durante il tempo vissuto alla scuola militare di Saint-Cyr (1876-1878), Charles, recandosi a Parigi per le uscite domenicali o i congedi, ha la possibilità di visitare abitualmente gli zii Inès e Sigisbert Moitessier e i cugini de Foucauld, tutti residenti a Parigi, in rue d'Anjou, e di approfondire il legame con loro.

In casa del cugino Louis de Foucauld, aveva conosciuto anche il marchese Arnaud de Foucauld de Lardimalie, del castello di Bridoire nel Périgord, menzionato nell'epistolario. I Foucauld di Lardimalie costituivano il ramo più antico di tutti i Foucauld, da cui aveva avuto origine il ramo paterno dei Pontbriand, a cui appartengono Charles e Louis[4]. Durante queste uscite a Parigi, Charles fa una maggiore conoscenza della sua famiglia paterna, ritrova le sue radici: radici cristiane[5], alle quali si sentirà sempre più appartenente.

---

[3] *Lettera a Charles de Morlet*, 21 marzo 1875. Dove non diversamente indicato, le lettere citate in questo volume hanno per autore Charles de Foucauld e fanno parte dei *Fonds Charles de Foucauld - Archives Diocésaines Viviers*.

[4] La casata de Foucauld occupa un posto di rilievo nell'ordine nobiliare del Périgord. È nota fin dal XII secolo e la sua discendenza è stata stabilita a partire da Bertrand Foucauld.

[5] Le radici cristiane dei de Foucauld sono legate anche alla figura di tre beati appartenenti alla famiglia, morti martiri durante la Rivoluzione francese: il trisavolo Armand de Foucauld, vicario generale di Arles, e i cugini acquisiti mons. Jean-Marie du Lau, arcivescovo di Arles, e Armand Chapt de Restignac, vicario generale di Arles. I primi due sono stati uccisi nella prigione *des Carmes*, il terzo nell'abbazia

Nell'epistolario si coglie come Charles esorti Louis a ritornare nel Périgord e sarà molto felice quando il cugino acquisterà il castello de La Renaudie, nella stessa regione. È animato dal desiderio che Louis possa ritrovare le radici cristiane e l'educazione sana che viene dai luoghi delle origini e dalla vita in campagna.

Il marchese Arnaud ricorderà nel processo per la beatificazione di Charles: «Ho conosciuto Charles per la prima volta nel 1876 quando era a Saint-Cyr. Ogni domenica cenavamo insieme da mio zio, il colonnello de Foucauld. A volte arrivava in ritardo causando il malcontento di sua zia, la colonnella[6] de Foucauld»[7].

Sono ricordi che esprimono la confidenza e il calore di un'esperienza familiare che costituirà per Charles un dono di cui sarà sempre grato. Gli Arnaud daranno testimonianza della sua santità, ricordando alcuni particolari molto belli del cugino:

> Ho rivisto Charles de Foucauld nel secondo viaggio nel 1911 e in un terzo nel giugno 1913. Nel secondo viaggio il soggiorno fu un po' più lungo. Ogni volta dava l'impressione di una santità consumata, in particolare durante la

---

Saint Germain di Parigi. Catherine de Flavigny, in vista del processo di beatificazione del trisavolo, portato a termine nel 1926, ha scritto la biografia: C. DE FLAVIGNY, *Armand de Foucauld de Pontbriant* [sic] *1751-1792*, H. Oudin, Paris 1902.

[6] Virginie Combe Blanchet, madre di Louis, chiamata familiarmente *la colonnella* o con il suo nome *Virginie*, era una donna vivace, significativa per tutta la famiglia.

[7] CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Beatificationis et canonizationis servi Dei Caroli de Foucauld sacerdotis saecularis (1858-1916)*, Positio super virtutibus, vol. II, Tipografia Guerra s.r.l., Roma 1993, *Summarium*, 48.

> celebrazione della messa. Il suo letto restava intatto durante tutto il soggiorno, il personale domestico ha affermato che durante i suoi soggiorni passava la gran parte delle sue notti in adorazione davanti al Santissimo Sacramento perché la cappella era contigua alla sua camera. Alla partenza presso la stazione di Bergerac rifiutò il biglietto in seconda classe che gli si era offerto, perché viaggiando nell'ultima classe poteva fare un bene maggiore al popolo[8].

Nonostante i diversi lutti familiari che attraverseranno la sua esistenza, grazie all'affetto della famiglia d'origine, Charles de Foucauld potrà sempre continuare a sentire la gioia di appartenere ai suoi cari, di sentirsi parte di relazioni che avranno a cuore la sua vita e il suo cammino di fede.

Il cugino Louis fa parte di queste relazioni caratterizzate da un affetto profondo che dureranno tutta la vita, superando i confini della lontananza fisica e geografica.

1.2. Una fede ritrovata in famiglia

All'inizio del febbraio 1886, anno della sua conversione, Charles si trasferisce a Parigi in un appartamento affittato in rue de Miromesnil, in prossimità di rue d'Anjou, vicino alla chiesa di Sant'Agostino. Anche in questo periodo è assidua la frequentazione della famiglia della zia Inès e dello zio Sigisbert Moitessier, delle cugine Catherine e Marie, insieme alle loro famiglie, e di Louis. Frequentando rue d'Anjou mantiene vivo il legame con il cugino, che

[8] *Ivi*, 50-51.

da poco aveva perso il padre, condividendone la sofferenza. In quest'anno importante della sua esistenza, di cui farà memoria regolarmente, rue d'Anjou è per Charles un luogo di affetti veri, di condivisione di vita, attraverso i quali il Signore lo ricondurrà alla fede.

L'esperienza della conversione non è stata per lui un cammino solitario: il Signore lo ha accompagnato alla fede, in particolare grazie alla mediazione sorprendente della sua famiglia d'origine. Come vedremo lungo tutto l'epistolario, Charles custodisce il desiderio che questo possa accadere anche per Louis, che, come lui, si era allontanato dalla fede.

A Nazareth, nel novembre 1897, rileggendo il suo passato, Charles vede nella sua vita a Parigi di quel periodo uno dei segni della bontà di Dio:

> Nello stesso tempo stringevi, stringevi sempre più i legami che mi univano a delle belle anime; mi avevi ricondotto in questa famiglia, oggetto del legame appassionato della mia giovinezza, della mia infanzia... Mi ci facevi ritrovare per quelle stesse anime l'ammirazione di un tempo e ad esse ispiravi di ricevermi come il figlio prodigo a cui non si faceva nemmeno sentire che avesse mai abbandonato il tetto paterno, a loro davi verso di me la stessa bontà che avrei potuto aspettarmi se non fossi mai mancato... Mi stringevo sempre più a questa famiglia beneamata... ci vivevo in un tale clima di virtù che la mia vita ricominciava a vista d'occhio, era la primavera che ridava vita alla terra dopo l'inverno...[9].

---

[9] C. DE FOUCAULD, *La dernière place. Retraites en Terre Sainte*, Nouvelle Cité, Paris 1974, 104-105.

1.3. «Il più grande sacrificio». La fedeltà nella lunga separazione

Per essere fedele alla sua vocazione, Charles de Foucauld accetterà l'esperienza del distacco dalle persone, dai beni materiali, da sé stesso, per compiere la volontà di Dio.

Il 15 gennaio 1890 (quattro anni dopo la sua conversione), all'età di 32 anni, entra alla trappa di Notre-Dame des Neiges. Il 15 gennaio sarà per lui il giorno del «grande sacrificio» che ha segnato fortemente la sua vita, il giorno della separazione dalla sua famiglia d'origine. Ricorderà quella data, ogni anno, per molto tempo:

> Ecco di quale vita ringrazio Dio con tutto il mio essere di avermi dato, io che quattro anni fa non credevo in Dio!...
>
> Siate felice con me per questa nuova esistenza, esistenza tutta di sacrifici per tenere compagnia a Colui la cui vita sulla terra non è stata che sacrifici... il più grande sacrificio per me, così grande al punto che tutti gli altri non esistono in confronto ad esso e diventano un niente, è la separazione per sempre da una famiglia adorata e da amici molto poco numerosi ma ai quali il mio cuore è legato con tutte le sue forze: questi amici così cari sono in numero di quattro o cinque, voi siete uno dei primi tra loro: è per dirvi quanto mi costa pensare che non vi vedrò più...[10].

Questa lunga e dolorosa separazione di dieci anni tra Charles e la sua famiglia, durante il periodo di vita in Trappa (1890-1896) e gli anni in Terra santa (1897-1900), riguarderà anche il legame con Louis, ma non lo indebo-

---

[10] *Lettera a Henri Duveyrier*, 24 aprile 1890.

lirà. Al contrario, in questo periodo l'epistolario manifesta una condivisione intima delle scelte e delle esperienze, seppur differenti, vissute da entrambi. Anche nella distanza, Charles condivide con Louis le decisioni e i passaggi più belli della sua vita.

Tra il settembre e il novembre del 1900, dopo essere rientrato dalla Terra santa, condivide momenti felici con la sua famiglia, incontrando anche Louis, dopo più di dieci anni di separazione.

Verso metà novembre 1900, ha la gioia di ricevere la visita del cugino, attesa da entrambi da tanti anni, presso la trappa di Notre-Dame des Neiges. In questo luogo, Charles aveva iniziato il suo periodo di preparazione al sacerdozio, che terminerà con l'ordinazione sacerdotale a Viviers, il 9 giugno 1901. Louis, nel frattempo, si era sposato, era divenuto padre del piccolo Armand e da poco era stato nominato colonnello a Tours. Trascorre qualche giorno nella foresteria del monastero e, nelle lunghe ore di dialogo, Charles lo mette al corrente dei suoi progetti e di un eventuale soggiorno nel Sud algerino.

Louis fa parte di quelle persone molto care alle quali, fin dall'11 settembre 1901, Charles annuncia che gli sono state accordate le autorizzazioni ecclesiali che attendeva. Così scrive in termini molto confidenziali al cugino:

> Non sono più trappista, e non porto più l'abito, anche se resto più teneramente che mai legato all'Ordine e specialmente a Notre-Dame des Neiges e al suo Abate... non sarò nemmeno parroco, né vicario, né cappellano; non avrò alcun titolo ufficiale. Sarò semplicemente *fr. Charles de Jésus* (Charles de Foucauld), *prete libero*, già ufficiale, già trappista, che desidera consacrare gli ultimi anni della sua

> vita a procurare i conforti della religione ai suoi compagni dell'esercito, soprattutto agli ammalati e ai morenti [...] Lo vedi, non si tratta di predicare, né di andare e venire, né di parlare; ma di stabilirmi pacificamente e silenziosamente in una casetta, dalla quale uscirei soltanto per andare a portare ai soldati malati i conforti religiosi.
>
> Eccoti al corrente dei miei progetti, mio caro Louis, chiedi al buon Dio che Lo serva fedelmente, prega mia cugina di ricordarsi spesso di me nelle sue preghiere... (*Lettera* 44).

In seguito, dopo la sua partenza per l'Algeria, Charles incontrerà Louis altre 3 volte, in occasione dei suoi viaggi in Francia del 1909, 1911, 1913.

1.4. La morte di Louis e la speranza della fede

L'anno 1914 sarà un anno doloroso per tutta la famiglia de Foucauld. Il 12 giugno Charles riceve il telegramma con la notizia della morte, avvenuta il 7 maggio 1914 a Cambo-les-Bains, di Robert, figlio della cugina Marie, di soli 38 anni. Un altro telegramma, il 19 luglio, gli annuncia la morte, avvenuta il 14 giugno, della cugina Catherine, da tempo malata, ma ancora fedele nell'aiutarlo nella sua vita missionaria.

Il 23 dicembre, riceverà il telegramma della morte improvvisa di Louis, avvenuta il 24 novembre 1914, a La Renaudie. La perdita del cugino, amato e stimato fin dalla giovinezza, è una sofferenza grande, che si aggiunge agli altri lutti dolorosi e all'angoscia della guerra.

Così scrive alla cugina Marie de Bondy il 25 dicembre 1914 e, in seguito, il 15 gennaio 1915:

> Questo giorno sembra avvicinarci a coloro che abbiamo perso quest'anno, Robert, Catherine e quel povero Louis, di cui ho appreso la morte l'altro ieri dal vostro telegramma. Per voi e per me questa morte è un grande dolore; non troveremo un amico dall'animo più leale, dal carattere più nobile, dal cuore più affettuoso; nonostante la distanza, gli anni avevano costantemente rafforzato l'affetto tra lui e me... La nostra generazione se ne va: è un monito... Che anno terribile! Soprattutto per voi, mia povera madre... Ma siamo fedeli e pazienti, nell'amore di Colui che, per noi, ha preso più di chiunque la Sua parte di spine e di calvario della vita: Verrà un giorno, per la Sua misericordia, in cui il Natale non ci troverà più quaggiù, ma nella luce e nell'amore eterni... La figura di questo mondo passa... teniamo accese le nostre lampade... [...] Louis ha visto arrivare la morte? Si è confessato? Ho grande, grandissima fiducia nella sua salvezza a causa della sua estrema rettitudine. «Pace agli uomini di buona volontà»[11].

Forse non a caso scrive queste parole il 15 gennaio, giorno in cui fa memoria del «grande sacrificio» di lasciare le persone più care per amore di Dio. In questo scambio epistolare emerge il desiderio di Charles di sapere se Louis abbia vissuto serenamente il momento della morte. Nello stesso tempo, esprime la certezza nell'accoglienza di Dio di quest'anima retta. Non sappiamo quale sia stata l'evoluzione del cammino cristiano di Louis, ma apprendiamo dalle lettere che il suo passaggio alla vita eterna è avvenuto con fede, nell'accoglienza

[11] *Lettera a Marie de Bondy*, 25 dicembre 1914.

dei sacramenti. Charles ha visto realizzato il profondo desiderio che il cugino ritrovasse la «grande felicità di credere» (*Lettera* 51):

> Grazie per i dettagli che mi date sulla fine di quel povero Louis. Sono davvero felice che abbia potuto confessarsi in piena consapevolezza. Con questo corriere ricevo anche lettere da Élisabeth, da Arnaud e da sua moglie; sono stati come fratelli per Louis ed Élisabeth: «Senza essere distinti nell'aspetto, sono molto distinti nel cuore», diceva Catherine; nulla è più vero. Louis non solo si è confessato, ma lo ha fatto molto bene con grande fede: era un'anima così retta! Questa è per Élisabeth, il cui dolore è molto grande, una consolazione tanto più profonda in quanto è stata lei a riportarlo al buon Dio[12].

2. Intrecciare e vivere legami familiari

Per Charles de Foucauld, il «buon Dio è un grande architetto» (*Lettera* 9) nel dare vita alla creazione, nel condurre la storia, nel dare forma nuova all'esistenza e ai legami, nel suggerirci con pazienza e discrezione gesti dettagliati di cura. Charles ha cercato in tutti i modi di essere uno strumento nelle mani di Dio, cercando tutte le condizioni per ascoltare, comprendere i suoi progetti, trovando tutte le forme possibili perché l'"architettura" di Dio si realizzasse nelle persone.

Di fronte alla fatica di credere di Louis, inventa numerosi e diversi modi per permettergli di conoscere Dio, la

[12] *Lettera a Marie de Bondy*, 15 gennaio 1915.

Indice generale

Introduzione 5
1. Storia di un legame 5
1.1. Le origini familiari del legame tra Charles e Louis de Foucauld 5
1.2. Una fede ritrovata in famiglia 10
1.3. «Il più grande sacrificio». La fedeltà nella lunga separazione 12
1.4. La morte di Louis e la speranza della fede 14
2. Intrecciare e vivere legami familiari 16
3. Amarsi a distanza 19
4. Volgere lo sguardo verso il cielo 21
5. Il desiderio di accompagnare la fede e la ricerca vocazionale 23
6. Contemplare e vivere insieme la storia 29
7. La passione per l'annuncio del Vangelo 31
8. Intervista a Henri de Foucauld, pronipote di Louis 33
Nota biografica su Louis de Foucauld 41
Nota redazionale 45

LETTERE A LOUIS DE FOUCAULD E FAMILIARI

I. «È Dio stesso che desidero». Lettere dalla Trappa (1892 – 1897) 51

1. Il corpo "fratello asino" 52
[Akbès, 6 ottobre 1892]
2. Un giorno o l'altro entrerai nella barca 54
[Akbès, 20 novembre 1893]
3. Ciò che può nutrire il cuore 57
[Akbès, 30 agosto 1894]
4. Mio Dio, se esisti, fatti conoscere a me! 59
[Akbès, 28 novembre 1894]
5. Un lavoro obbligato è un amico nel dolore 64
[Akbès, 10 dicembre 1894]
6. Libri che parlano di Lui 66
[Akbès, 23 giugno 1895]
7. Siamo stati in mezzo a dei massacri 69
[Akbès, 20 febbraio 1896]
8. Quanto è breve la vita e quanto è lunga l'eternità 71
[Akbès, 21 marzo 1896]
9. Duecento franchi 73
[Akbès, 23 giugno 1896]
10. Pensare più al cielo che alla terra 75
[Akbès, 21 agosto 1896]
11. La porta sarà sempre spalancata 77
[Roma, 20 novembre 1896]
12. Potessi conoscere Colui che ci dona il bene! 79
[Roma, 29 dicembre 1896]
13. Vado a cercare questa nuova vita 81
[Roma, 31 gennaio 1897]
14. La mia partenza non può essere ritardata 83
[Roma, febbraio 1897]

II. «Felice nella mia solitudine come tu nella tua famiglia». Lettere dalla Terra santa (1897 – 1900) 84
15. Ciò che cercavo 85
[Nazareth, 12 aprile 1897]
16. Sarai cristiano; lo sei già senza saperlo 86
[Nazareth, 1 luglio 1897]
17. Sono così felice di sentirti felice! 88
[Nazareth, 4 novembre 1897]
18. Più si ama, più si diventa buoni 89
[Nazareth, 24 dicembre 1897]
19. Cara cugina 90
[Nazareth, 24 dicembre 1897 a Élisabeth de Foucauld]
20. Nascosto nel mio piccolo nido di Nazareth 92
[Nazareth, 8 maggio 1898]
21. Come ha reso stabile la tua vita! 93
[Gerusalemme, 27 ottobre 1898]
22. La maternità è una cosa santa e bella! 94
[Gerusalemme, 7 gennaio 1899 a Élisabeth de Foucauld]
23. La Bontà è la sua stessa essenza 96
[Gerusalemme, 7 gennaio 1899]
24. Una semplice somma da fare 97
[Nazareth, 28 maggio 1899]
25. Colmi tutti e tre delle Sue grazie 100
[Nazareth, 14 ottobre 1899]
26. Siamo nelle mani di Dio 101
[Nazareth, 6 febbraio 1900]
27. Tredicimila franchi 103
[Nazareth, 15 maggio 1900]

III. «Sarò ordinato prete». Lettere da Notre-Dame des Neiges (1900 – 1901) 106
28. Probabilmente sarò ordinato prete 107
[Notre-Dame des Neiges, 1 ottobre 1900]
29. Sarai sempre ricevuto come uno della casa 108
[Notre-Dame des Neiges, 10 ottobre 1900]
30. Undici anni che non ci siamo visti! 110
[Notre-Dame des Neiges, 5 novembre 1900]
31. Questo lungo e faticoso viaggio 111
[Notre-Dame des Neiges, 16 novembre 1900 a Élisabeth de Foucauld]
32. Sant'Armando 112
[Notre-Dame des Neiges, 23 novembre 1900]
33. Il Venerabile Armand de Foucauld 113
[Notre-Dame des Neiges, 29 dicembre 1900]
34. Passare oltre tutto il finito e l'imperfetto 115
[Notre-Dame des Neiges, 5 marzo 1901]
35. Probabilmente a Viviers 116
[Notre-Dame des Neiges, 15 aprile 1901]
36. Questo caro bambino che già esiste 117
[Notre-Dame des Neiges, 9 maggio 1901 a Élisabeth de Foucauld]
37. Partirò per i paesi musulmani 119
[Notre-Dame des Neiges, 30 maggio 1901]
38. L'epoca della partenza è incerta 120
[Notre-Dame des Neiges, 17 giugno 1901]
39. Parla al buon Dio di me 121
[Notre-Dame des Neiges, 8 luglio 1901]
40. I frutti sono ciò che è l'albero 123
[Notre-Dame des Neiges, 15 luglio 1901 a Élisabeth de Foucauld]

41. Un bel regalo per la tua festa 125
[Notre-Dame des Neiges, 16 agosto 1901]
42. Devi essere felice di avere un figlio 126
[Notre-Dame des Neiges, 30 agosto 1901]
43. Non predicando, ma vivendo vicino a loro 128
[Notre-Dame des Neiges, 6 settembre 1901]

IV. «Nella piccola oasi dove mi stabilirò». Beni Abbès e i primi viaggi sahariani (1901 – 1909) 130
44. Vivrò come prete libero 131
[Algeri, 11 settembre 1901]
45. Nella piccola oasi dove mi stabilirò 134
[Staouëli, 26 settembre 1901 a Élisabeth de Foucauld]
46. Una grande pena aver lasciato la Francia 135
[Staouëli, 27 settembre 1901]
47. La prima messa che sia mai stata detta 138
[Taghit, 24 ottobre 1901]
48. Beni Abbès è una bella oasi 140
[Beni Abbès, 9 dicembre 1901]
49. È a casa mia che riceverà l'ospitalità 142
[Beni Abbès, 30 dicembre 1901 a Élisabeth de Foucauld]
50. Qui ci sono ancora tanti schiavi 143
[Beni Abbès, 3 febbraio 1902]
51. Parlandoti, il mio cuore si sente a suo agio 146
[Beni Abbès, 26 aprile 1902]
52. È un luogo di passaggio 148
[Beni Abbès, 4 luglio 1902]

53. La fraternità del Sacro Cuore 151
[Beni Abbès, 3 settembre 1902 a Élisabeth de Foucauld]
54. È una trasformazione universale 153
[Beni Abbès, 15 novembre 1902]
55. L'assenza è per l'affetto come il vento per il fuoco 155
[Beni Abbès, 27 dicembre 1902]
56. I giorni scorrono ai suoi piedi 157
[Beni Abbès, 29 gennaio 1903]
57. Tutto questo è come un rintocco di campana 158
[Beni Abbès, 15 aprile 1903]
58. Le cose spirituali sono il contrario delle altre 160
[Beni Abbès, 16 maggio 1903]
59. A Beni Abbès, i tramonti sono stupendi 162
[Beni Abbès, 15 luglio 1903]
60. Quanto poco le lezioni servono ai popoli! 164
[Beni Abbès, 16 agosto 1903]
61. Il buon Dio spesso permette le cadute 165
[Beni Abbès, 29 agosto 1903 a Élisabeth de Foucauld]
62. Avvenimenti recenti mi incoraggiano a restare 167
[Beni Abbès, 14 novembre 1903]
63. Fratello, bisogna morire 169
[Beni Abbès, 21 dicembre 1903]
64. L'opera del familiarizzare 171
[Iseksen, 17 giugno 1904]
65. Un uomo di tutta fiducia 173
[Sud di Insalah, 7 agosto 1904]
66. Remerà fino alla meta 174
[Adrar, 13 ottobre 1904]

67. C'è qui una grande missione 177
[Ghardaïa, 14 novembre 1904 a Élisabeth de Foucauld]
68. Dopo tanti mesi di movimento 178
[Ghardaïa, 15 dicembre 1904]
69. Attendendo di rivederti con gli occhi 180
[Beni Abbès, 3 febbraio 1905]
70. Lascia aperta la porta alla speranza 181
[Beni Abbès, 13 marzo 1905]
71. Biglietto scritto in fretta 183
[Ksabi, 6 maggio 1905]
72. La lontananza non raffredda i cuori 184
[Hoggar, 28 ottobre 1905]
73. Il timore è l'inizio della saggezza 185
[Hoggar, 3 aprile 1906]
74. Questa vita non è il tempo delle gioie 188
[Hoggar, 3 aprile 1906 a Élisabeth de Foucauld]
75. Ci sono deserti che sono sempre deserti 189
[Hoggar, 3 aprile 1906 ad Armand de Foucauld]
76. Ho trovato alcune fotografie 191
[Beni Abbès, 12 novembre 1906]
77. È una grazia di DIO sentire il peso dell'età 192
[Algeri, 8 dicembre 1906]
78. Andare in pensione 194
[Insalah, 5 marzo 1907]
79. Qui, dove ci sono così pochi preti 195
[Tamanrasset, 22 novembre 1907]
80. Il futuro è così nascosto 197
[Tamanrasset, 8 giugno 1908]
81. Speriamo che il buon Dio ci riunisca 199
[Tamanrasset, 11 giugno 1908]

V. «Quanto sono stato felice di incontrarti». I tre viaggi in Francia (1909 – 1913) 201
82. Ti scrivo per strada 202
[El-Golea, 30 gennaio 1909]
83. Due righe 203
[Ghardaïa, 8 febbraio 1909]
84. I legami di famiglia si stringano 204
[Toulon, 3 marzo 1909]
85. Non ho nessuno di più vicino 205
[Grasse, 5 marzo 1909 a Élisabeth de Foucauld]
86. Attraverseremo questi secoli di tempesta 206
[Géryville, 14 marzo 1909]
87. Contento di aver fatto la vostra conoscenza 208
[Beni Abbès, 31 marzo 1909 a Élisabeth de Foucauld]
88. Prima che la distanza diventi grande 209
[Beni Abbès, 23 aprile 1909]
89. Dove vi devo cercare con il pensiero? 209
[Tamanrasset, 14 giugno 1909 a Élisabeth de Foucauld]
90. Anch'esse in un triste stato come la terra 211
[Tamanrasset, 7 settembre 1909 ad Armand de Foucauld]
91. Sono molto sovraccarico di lavoro 212
[Tamanrasset, 1 novembre 1909]
92. Mai provati al di sopra delle loro forze 214
[Tamanrasset, 7 gennaio 1910 a Élisabeth de Foucauld]
93. Coltivare il nostro spirito 216
[Tamanrasset, 3 marzo 1910 ad Armand de Foucauld]

94. Basta un nomade in famiglia 217
[Tamanrasset, 1 giugno 1910]
95. Ti scrivo di fretta 219
[Insalah, 17 gennaio 1911]
96. Il mio viaggio in Francia sarà brevissimo 219
[Algeri, 13 febbraio 1911 a Élisabeth de Foucauld]
97. Appuntamento a Versailles 220
[Parigi, 23 febbraio 1911]
98. Felici per l'eternità 221
[Barbirey, 11 marzo 1911]
99. GESÙ regni sempre in te! 222
[Algeri, 19 marzo 1911 a Jean de Foucauld]
100. Quattro scatole piene di meraviglie 223
[Tamanrasset, 18 maggio 1911 a Élisabeth de Foucauld]
101. Saremo solitari sulla cima 224
[Tamanrasset, 1 luglio 1911]
102. Saranno attorniati da amicizia 226
[Assekrem, 7 dicembre 1911]
103. Sapere bene una lingua per parlare del buon Dio 229
[Tamanrasset, 1 gennaio 1912 a Élisabeth de Foucauld]
104. Louis non è abituato a questa vita 231
[Tamanrasset, 10 marzo 1912 a Élisabeth de Foucauld]
105. Il tracciato è estremamente saggio 235
[Tamanrasset, 15 aprile 1912]
106. Ognuno porti la sua pietra all'edificio 239
[Tamanrasset, 1 maggio 1912]
107. Porterò con me un giovane Tuareg 240
[Tamanrasset, 15 ottobre 1912]

108. Sentirsi a casa propria 242
[Tamanrasset, 30 novembre 1912]
109. Ti scrivo seduto per terra 244
[In viaggio, 7 maggio 1913]
110. I miei nipoti Charles ed Édouard 245
[Toulon, 14 giugno 1913]
111. Ti scrivo di sera cadendo dal sonno 246
[Parigi, 22 giugno 1913]
112. Quindici giorni così dolci 247
[Saint Jean de Luz, 14 luglio 1913 a Élisabeth de Foucauld]
113. Ti scrivo tra due treni 249
[Digione, 19 luglio 1913]
114. La speranza di rivederti 251
[Barbirey, 20 luglio 1913]
115. Tu sai quale festa è per me rivederti 252
[Barbirey, 30 luglio 1913]
116. Istituti che preparano alla scuola navale 255
[Barbirey, 30 luglio 1913 a Élisabeth de Foucauld]
117. Parla spesso di te 256
[Barbirey, 23 agosto 1913]
118. Gioisco di incontrare Louis a La Barre 257
[Barbirey, 25 agosto 1913 a Élisabeth de Foucauld]
119. Perdonala e sforzati di dimenticare 259
[Barbirey, 29 agosto 1913]
120. Ecco il patrimonio dei miei nipoti 260
[La Barre, 6 settembre 1913]
121. Quando verrà Magdeleine 262
[La Barre, 8 settembre 1913]

122. Notizie di Louis 263
[La Barre, 12 settembre 1913 a Élisabeth de Foucauld]
123. Il Collegio religioso 264
[La Barre, 15 settembre 1913]
124. Partendo resto però con te 265
[Algeri, 1 ottobre 1913]
125. Molta sabbia, molte pietre 266
[El-Golea, 13 ottobre 1913]

VI. «Tanti lutti che ti circondano». Tamanrasset e le inquietudini della vita (1913 – 1914) 268
126. Arrivati qui sani e salvi, Oûksem ed io 269
[Tamanrasset, 28 novembre 1913]
127. La mia vita ha ripreso la sua calma 270
[Tamanrasset, 28 novembre 1913 a Élisabeth de Foucauld]
128. Speriamo che si faccia la transahariana 271
[Tamanrasset, 1 gennaio 1914]
129. Oûksem è lontano a sorvegliare le mandrie 272
[Tamanrasset, 10 febbraio 1914]
130. Con il pensiero sono a la Renaudie 273
[Tamanrasset, 18 marzo 1914 a Élisabeth de Foucauld]
131. Sono preoccupato per Robert 275
[Tamanrasset, 5 aprile 1914]
132. Questa vita non è che un punto accanto all'eternità 276
[Tamanrasset, 10 maggio 1914]
133. Arrivato al porto 278
[Tamanrasset, 15 giugno 1914]

134. In questo momento ho delle visite 279
[Tamanrasset, 1 luglio 1914]
135. Lascerà un vuoto che niente riempirà 281
[Tamanrasset, 24 luglio 1914]
136. La vera nascita è la morte 282
[Tamanrasset, 25 agosto 1914]
137. Al fronte, dove il nostro pensiero ritorna 284
[Tamanrasset, 15 settembre 1914]
138. Capisci con quale ansia aspetto 286
[Tamanrasset, 5 ottobre 1914]
139. Non possono non sentire la gravità
di questi giorni 287
[Tamanrasset, 21 ottobre 1914]
140. La partenza di tutti i giovani 288
[Tamanrasset, 8 novembre 1914]
141. Quanti amici devi veder cadere 290
[Tamanrasset, 24 novembre 1914]
142. Abbiamo iniziato col credere 291
[Tamanrasset, 12 dicembre 1914]
143. Quanto penso a voi nella tempesta 295
[Tamanrasset, 13 dicembre 1914 a
Élisabeth de Foucauld]

VII. «Comprendo il vostro dolore». Le ultime lettere a Élisabeth (1914 – 1916) 297
144. È a voi che deve il suo ritorno alla fede 298
[Tamanrasset, 17 gennaio 1915 a Élisabeth
de Foucauld]
145. Devono capire che la vita è una cosa seria 300
[Tamanrasset, 12 marzo 1915 a Élisabeth
de Foucauld]

146. Il vuoto che cresce 301
[Tamanrasset, 5 maggio 1915 a Élisabeth de Foucauld]
147. Una specie di fraternità 303
[Tamanrasset, 25 settembre 1915 a Élisabeth de Foucauld]
148. C'è un'altra consolazione 306
[Tamanrasset, 6 dicembre 1915 a Élisabeth de Foucauld]
149. Unanimi nella fiducia 307
[Tamanrasset, 29 aprile 1916 a Élisabeth de Foucauld]
150. Non lascerò il mio eremo prima della pace 309
[Tamanrasset, 1 novembre 1916 a Élisabeth de Foucauld]
151. Lunghi giorni di rinascita cristiana 310
[Tamanrasset, 28 novembre 1916 a Élisabeth de Foucauld]

Indice dei nomi 313

Indice dei luoghi 321

Francia – *cartina geografica* 327

Algeria – *cartina geografica* 328

Genogramma familiare di Charles e Louis de Foucauld 329

Charles de Foucauld

OPERA OMNIA

Piano dell'opera

I. MEDITAZIONI BIBLICHE

Meditazioni sull'Antico Testamento

1 Meditazioni sull'Antico Testamento [1896-1898]
2 Meditazioni sui Salmi [1897]

Meditazioni sul Nuovo Testamento

3/1 Meditazioni sui Vangeli secondo Matteo e Marco [1897-1899]
3/2 Meditazioni sul Vangelo secondo Luca [1897-1899]
3/3 Meditazioni sul Vangelo secondo Giovanni [1897-1899]
4 Commento al Vangelo secondo Matteo [1899]
5/1 Meditazioni sui passi dei Vangeli relativi alle virtù. Dio solo, fede [1897-1898]
5/2 Meditazioni sui passi dei Vangeli relativi alle virtù. Speranza, carità [1897-1898]
6 Meditazioni su imitazione, amore al prossimo, povertà e abiezione [1897-1900]
7 Meditazioni e spiegazioni sul Vangelo [1896-1915]

Considerazioni sulle feste dell'anno

8 Considerazioni sulle feste dell'anno [1897-1898]

II. SCRITTI SPIRITUALI

Ritiri spirituali

9 Ritiro a Nazareth [1897]
10 Ritiro a Efrem [1898]
11 Ritiri per le ordinazioni e nel Sahara [1900-1909]

Diari e altri scritti spirituali

12 Carnet di Beni Abbès [1901-1905]
13 Carnets di Tamanrasset [1905-1916]
14 Note spirituali [1888-1916]
15 Il Vangelo presentato ai poveri del Sahara [1903]

Regole

16 Regole [1896-1916]

III. CORRISPONDENZA

Ai familiari

17 Lettere a Marie de Foucauld e Raymond de Blic
18 Lettere ai nipoti
19 Lettere a Marie de Bondy
20 Lettere a Louis de Foucauld e familiari
21 Lettere a Magdeleine de Bondy
22 Lettere a Catherine de Flavigny

A figure ecclesiastiche

23 Corrispondenza con Henri Huvelin
24 Lettere ai monaci trappisti
25 Corrispondenza con Frédéric Bonnet e altre figure ecclesiastiche
26 Corrispondenza con Charles Guérin
27 Lettere ai Padri bianchi
28 Lettere a Maxime Caron
29 Lettere agli amici di Lione
30 Lettere a donne consacrate

A militari e altri amici

31 Lettere a Henry de Castries
32 Lettere a Henry Laperrine

33 Lettere a militari
34 Lettere a medici nel Sahara
35 Lettere a donne laiche
36 Lettere a Gabriel Tourdes
37 Lettere a Louis Massignon
38 Lettere a René Basset
39 Lettere a uomini di cultura
40 Lettere dei Tuareg

f. Charles de Foucauld
opera omnia

Volumi già pubblicati

Charles de Foucauld, *Fammi cominciare una nuova vita. Meditazioni sui Vangeli secondo Matteo e Marco*, Centro Ambrosiano, Milano 2024, 288 pp.

Charles de Foucauld, *Cerco i miei amici tra i piccoli. Meditazioni sul Vangelo secondo Luca*, Centro Ambrosiano, Milano 2024, 316 pp.

Charles de Foucauld, *Stabilirci nell'amore di Dio. Meditazioni sul Vangelo secondo Giovanni*, Centro Ambrosiano, Milano 2025, 236 pp.

Charles de Foucauld, *Parleremo della nostra amicizia. Lettere a Gabriel Tourdes*, Centro Ambrosiano, Milano 2025, 160 pp.

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C135006

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
presso GECA – Divisione Libri di Ciscra Spa, Arcore (MB)